

Cantieri Corsi e Di Dio: «Non si poteva più aspettare, la struttura non avrebbe retto». Un anno e mezzo di disagi. E saltano i banchetti di Santa Lucia

Ponte San Francesco, lunedì partono i lavori

Viabilità rivoluzionata

Si teme il caos. Il Comune suggerisce altri percorsi

VERONA — Lunedì sarà il caos. O quasi. Meglio prepararsi, e studiare percorsi alternativi. Chi abita o lavora in Borgo Roma dovrà cambiare le sue abitudini quotidiane, almeno per un anno e mezzo. Ma lo dovranno fare anche migliaia di altri veronesi, dopo che sarà dato l'avvio, sabato, ai lavori per l'allargamento di ponte San Francesco, presentati ieri dagli assessori Vittorio Di Dio ed Enrico Corsi.

Tra i due ponti

L'area interessata va da ponte San Francesco a ponte Aleardi. Li cambierà quasi tutto. E in particolare saranno rilevanti: il senso unico su Ponte San Francesco in direzione lungadige Galtarossa; il divieto di transito in lungadige Galtarossa per chi proviene da lungadige Porta Vittoria (chi arriva in lungadige Porta Vittoria dai quartieri a nord e a est della città dovrà svoltare su ponte Aleardi); il senso unico in via del Pontiere, via dei Montecchi e lungadige Ca-

Problemi per le scuole

Decine di migliaia di lettere a studenti e insegnanti delle scuole presenti nella zona dei lavori

puleti (finalmente riaperto); il senso unico nel tratto di via Pallone fra lungadige Capuletti e via del Pontiere (chi proviene da piazza Bra non potrà più proseguire verso il Cimitero, ma dovrà svoltare in via del Pontiere).

Le alternative

Come evitare quella zona? Meglio scegliere la Tangenziale Sud se si arriva da est (Borgo Venezia o San Michele) e si vuole andare verso sud (Borgo Roma, Santa Lucia e Golosine), o verso nord (proseguendo in Tangenziale Nord con uscite in zona Stadio oppure all'ex Lux).

Verso gli uffici

Ci saranno problemi per chi deve recarsi in questura (il lungadige sarà a senso unico, verso il cimitero, tranne che per i residenti e ovviamente per la Polizia), ma anche al Comando dei vigili, in Tribunale, agli Uffici del Giudice di Pace, nelle sedi staccate della Provincia e agli Uffici

comunalì dell'Edilizia Privata: il consiglio è di parcheggiare in Cittadella, al Città di Nimes o alla Passalacqua.

A scuola

Problemi anche per andare a scuola. Il Comune ha fatto inviare decine di migliaia di lettere, oltre che ai residenti della zona, a studenti e insegnanti delle Montanari, del Messedaglia e del Ferraris, spiegando quali saranno i problemi. Coinvolti anche gli istituti Agli Angeli, Seghetti e Alle Stimate. I genitori saranno invitati a far fare un po' di strada in più ai figli, evitando di portarli fin sull'uscio delle aule.

Santa Lucia

A pagare un prezzo per questa «rivoluzione» sarà anche... Santa Lucia. Quest'anno infatti non sarà possibile chiudere la Bra per i tradizionali banchetti, così come non la si potrà chiudere per altre manifestazioni. La Polizia Municipale sarà in zona da sabato con 14 agenti e 2 pattuglie pronte a intervenire. Il Comune ha predisposto una campagna informativa senza precedenti sulle Tv e sui quotidiani locali. Tutte le informazioni si trovano sul portale www.comune.verona.it o al Numero Verde 800 202525 e al numero di rete urbana 045 8077500, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Ma dopo...

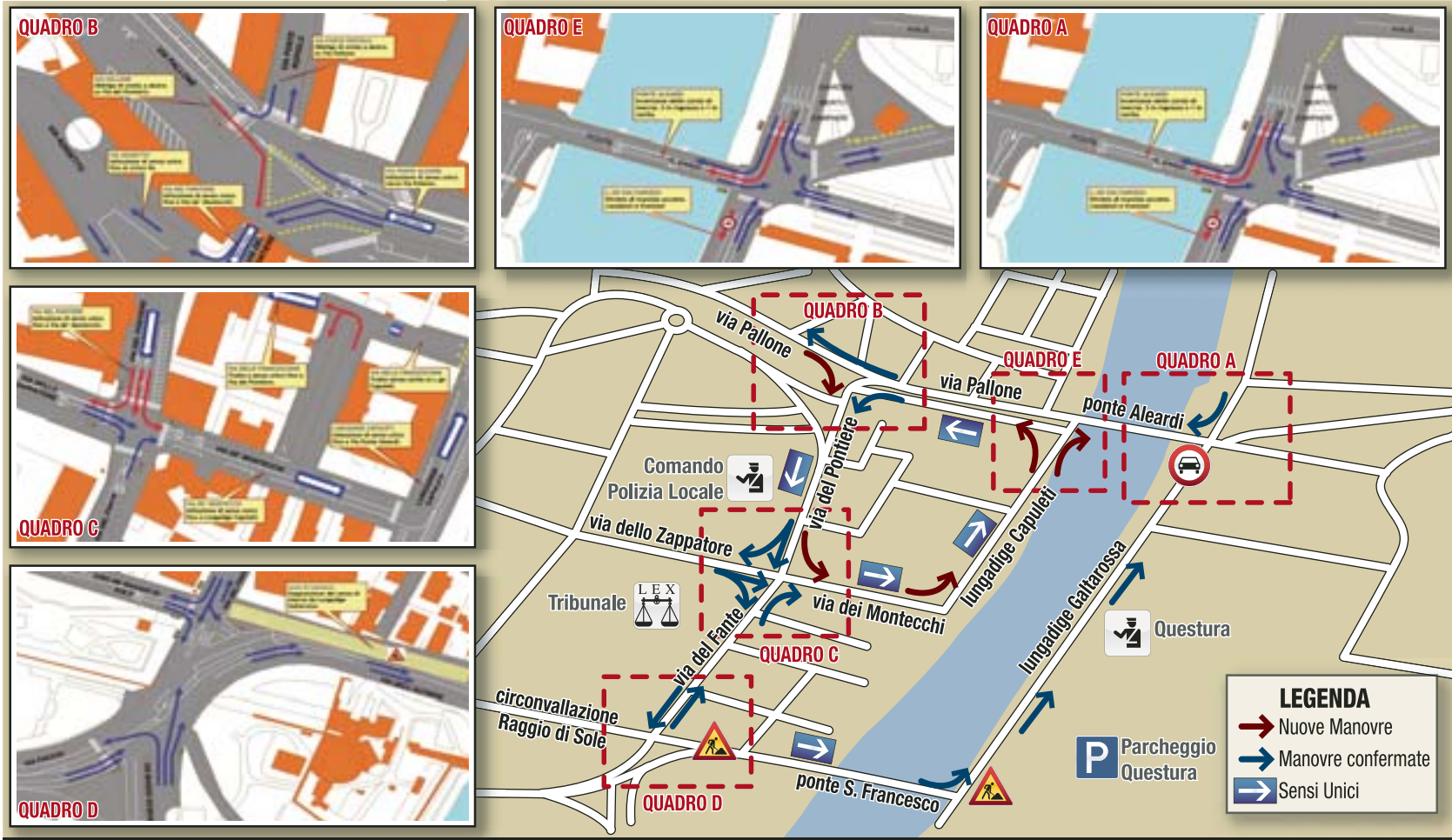
Per sopportare meglio i problemi, che dureranno fino a settembre 2012, meglio pensare al dopo. A lavori finiti, infatti, il ponte avrà quattro corsie e due piste ciclabili protette, passando dalla categoria 2 alla 1, in grado quindi di consentire il passaggio di qualsiasi mezzo pesante. Si poteva aspettare ancora? No, non si poteva. «L'intervento era indifferibile - ha spiegato l'assessore Di Dio - perché l'ingegner Modena ha certificato che la struttura non avrebbe sopportato un altro inverno in queste condizioni». C'è anche una data-chiave: il 27 e 28 dicembre sarà tolto il gas all'intera zona, compresa la Riva Acciai, e attorno a questo stop è stato costruito gran parte del calendario dei lavori. Che costeranno 3 milioni e 350 mila euro.

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa dei divieti dal 14 marzo



COMPTIME

La polemica Oggi incontro tra Comune e categorie

Il City-logic fa discutere

Il Pd: servizio poco chiaro

VERONA — Presentazione ufficiale, oggi, per il progetto City-logic, ormai prossimo al via. Come abbiamo anticipato domenica scorsa, questo pomeriggio si terrà un incontro tra l'assessore Enrico Corsi, le categorie e i gestori



Assessore Enrico Corsi

del servizio, mentre in Bra sarà presentato il furgone che verrà usato per portare le merci dai due punti di scambio (a Sona e a San Massimo) ai negozi del centro. Sul tema, giudizio critico da parte del Pd secondo cui «il City logistic se non viene attentamente calibrato rischia di mettere in subbuglio l'equilibrio economico-sociale costruito nel corso degli anni in centro storico». Il consigliere del centro storico Franco Dusi sostiene che «l'amministrazione non ha la minima idea di come affrontare la questione dell'approvvigionamento di derrate alimentari

(merce deperibile) che costituiscono il 70-80% del traffico commerciale. Ristoranti e negozi hanno poi orari totalmente diversi, mentre gli alberghi necessitano di servizi quotidiani indispensabili. E se è vero che la prima fase dei rifornimenti non riguarderà la ristorazione, come sarà possibile continuare a garantire l'accesso ai rifornimenti senza prima adeguare il piano della sosta commerciale?».

Un attimo di pausa e poi l'affondo finale: «Non è stato spiegato nemmeno - conclude Dusi - come si intende regolare "l'ultimo miglio del servizio" da cui deriva il guadagno della ditta che ha vinto l'appalto, affinché non si creino indebiti situazioni di monopolio come accaduto con i mercatini di Norimberga».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia «La viabilità in questa zona è un incubo»

Il cantiere della stazione fa arrabbiare i tassisti

VERONA — Punto numero uno: tariffe. Punto numero due: lavori in stazione. Per i tassisti veronesi la rivoluzione viabilistica in piazzale XXV Aprile, a distanza di un mese dal via, è diventata un incubo. Tanto che l'hanno



Pdl Bruno Tacchella

inserita all'ordine del giorno nell'assemblea generale, prevista ieri sera al Porto San Pancrazio. Invitati tutti i 170 tassisti veronesi per mettere sul tavolo criticità e soprattutto proposte, al fine di individuare una maniera di ricondurre il traffico a livelli accettabili nelle ore di punta. «Non è assolutamente pensabile poter andare avanti così per i due anni previsti dai lavori - dice Bruno Tacchella, consigliere comunale del Pdl e presidente dei tassisti veronesi - La nuova viabilità, con le due corsie di traffico misto pubblico-privato che

corrono accanto al canale Camuzzoni, è un cul de sac che obbliga bus e taxi a lunghe code, con ritardi e disservizi per la clientela. Due sono le soluzioni: chiudere viale Cardinale alle auto o riaprire ai due sensi di marcia

per bus e taxi l'imbocco dalla circonvallazione verso la stazione». Critiche anche al cantiere della vecchia autostazione, che prevede la demolizione del fabbricato e il taglio di una sessantina di alberi per far posto a una nuova palazzina e rispettive corsie. «Giovedì presenterò una domanda di attualità per conoscere il cronoprogramma dei lavori. Da un mese l'area è recintata, ma abbiamo ancora da vedere una ruspa in azione. Il cantiere non va avanti».

L.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino il progetto di Marezzane. E Legambiente prepara un esposto

Valpolicella

Dopo Fumane

comitati contro la mega cava

VERONA - «E adesso avanti con Marezzane». Non si ferma la battaglia dei comitati, dopo la vittoria al Tar contro l'ampliamento del cementificio di Fumane. Il prossimo traguardo è il depennamento del progetto di Marezzane, che prevede una cava per un'estensione di 41 ettari, di cui buona parte nel parco della Lessinia. Sul piano pende il parere della Soprintendenza ai Beni ambientali, chiamato in campo per il contesto di pregio paesaggistico e architettonico in cui verrebbe a sorgere il nuovo punto di escavazione. «Dopo una sentenza come quella del Tar, ci si aspetta una scelta consequenziale - dicono Valpolicella 2000 Daniele Todesco e per Fumane Futura Paolo Groppo e Riccardo Anardo - Per Marezzane la previsione è di oltre sette milioni e mezzo di metri cubi da scavare, tra calcare e marmi. Una quantità enorme. Come dire l'intera Lessinia». Un



Lo stabilimento Il cementificio Rossi di Fumane

progetto che non è disgiunto a quello della torre di 103 metri, bocciata dal Tar, spiegano, perché farebbe parte di un rinnovo dei permessi per scavare altri quarant'anni: «Nel giro di dieci anni alla Cementi Rossi scadrà il permesso di scavare attorno a Purano. Ecco perché Marezzane: quella è la chiave del rilancio». Lorenzo Albi, presidente di Legambiente, annuncia di voler aprire un altro fronte, presentando un esposto per l'attività pluriennale di discarica: «Sta emergendo che dagli anni '80 la miniera è stata usata per i rifiuti. In seguito a denunce, la settimana scorsa sono partiti dei carotaggi per capire che cosa è stato seppellito sottoterra. Vogliamo segnalare le omissioni e anche l'omertà di chi non ha fatto nulla per fermare questo scempio».

La. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA